



FONDI
STRUTTURALI
EUROPEI

pon
2014-2020



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Dipartimento per la Programmazione
Direzione Generale per interventi in materia di edilizia
scolastica, per la gestione dei fondi strutturali per
l'istruzione e per l'innovazione digitale
Ufficio IV

PER LA SCUOLA - COMPETENZE E AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO (FSE-FESR)



ISTITUTO COMPRENSIVO “Card. Agostino Casaroli”

Scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di 1° grado Comuni di Castel San Giovanni e Sarmato (PC) Via Verdi, 6 –
29015 Castel San Giovanni (PC) Telefono 0523 842788 Fax 0523 882247

e-mail : pcic81700c@istruzione.it

PEC : pcic81700c@pec.istruzione.it

Codice fiscale 80011290337

AI DOCENTI
SCUOLA SECONDARIA I GRADO
PRIMARIA
INFANZIA

Circ. Int. n. 40

Castel S. Giovanni, 28.03.2020

Oggetto: Indicazioni operative per la Didattica a distanza

La circolare del Miur n. 388 (pubblicata sul sito della scuola) emanata il 17/03/2020 fornisce vari chiarimenti sulle questioni che la didattica a distanza sta ponendo. Si riportano pertanto i paragrafi salienti della circolare e di seguito alcune indicazioni operative che possono aiutare i docenti ad adottare linee condivise.

La didattica a distanza

“La didattica a distanza ha avuto e ha due significati. Da un lato, sollecita l'intera comunità educante, nel novero delle responsabilità professionali e, prima ancora, etiche di ciascuno, a continuare a perseguire il compito sociale e formativo del “fare scuola”, ma “non a scuola” e del fare, per l'appunto, “comunità”. Mantenere viva la comunità di classe e il senso di appartenenza, combatte il rischio di isolamento e di demotivazione {...}. Dall'altro lato, è essenziale non interrompere il percorso di apprendimento.

[...] Nella consapevolezza che nulla può sostituire ciò che avviene, in presenza, in una classe, si tratta pur sempre di dare vita a un ambiente di apprendimento, per quanto inconsueto nella percezione e nell'esperienza comuni, da creare, alimentare, abitare, rimodulare di volta in volta”.

Una didattica dunque **flessibile** che necessita di essere rimodulata di volta in volta e che persegue insieme agli obiettivi disciplinari, quelli di continuare ad essere un riferimento educativo, di mantenere vivo il legame di gruppo e il senso di appartenenza alla comunità, di combattere l'isolamento e la demotivazione.

La didattica a distanza stimola necessariamente l'**autonomia** e la **responsabilità** dei nostri alunni e consente loro di superare quel gap della scuola italiana nei confronti della competenza digitale.

L'applicazione dei saperi acquisiti a scuola a problemi della vita reale non è automatica, ma l'esito di una opportuna azione formativa che insiste sull'autonomia e la responsabilità dello studente.

Inserire nella programmazione settimanale "compiti di realtà", ad esempio: realizzare un progetto, assolvere a un incarico, costruire qualcosa di concreto, cimentarsi in una performance, etc., permette di valorizzare conoscenze e abilità già acquisite dallo studente rinforzandone così l'autonomia e la responsabilità.

Programmare attività che abbiano lo scopo di creare una routine quotidiana, ad esempio: il momento del racconto, del debate, del risveglio muscolare, della tv dei ragazzi, del laboratorio manuale, del karaoke in inglese, etc., consente di non perdere gli studenti per varie ragioni in difficoltà e insieme di rinforzare il legame di gruppo.

Progettazione delle attività

"Appare opportuno riesaminare le progettazioni definite nel corso dei cdc e dei dipartimenti di inizio anno, al fine di rimodulare gli obiettivi formativi sulla base delle nuove attuali esigenze. Attraverso tale rimodulazione, ogni docente riprogetta in modalità a distanza le attività didattiche, evidenzia i materiali di studio e la tipologia di gestione delle interazioni con gli alunni e deposita tale nuova progettazione relativa al periodo di sospensione, agli atti dell'istituzione scolastica, mediante registro elettronico.

Il dirigente scolastico svolge un ruolo di monitoraggio, di verifica e di coordinamento e attraverso i coordinatori di classe promuove la costante interazione tra i docenti, essenziale per assicurare organicità di lavoro che ciascun docente nei contesti di didattica a distanza e per far sì che i colleghi meno esperti possano sentirsi supportati e stimolati a procedere in autonomia. È strategico coinvolgere nelle attività di coordinamento anche figure dell'animatore digitale e affiancare a questa figura altri docenti per il supporto alle modalità innovative che si vanno a realizzare nell'ambito della didattica a distanza. [...]

Per la scuola dell'infanzia è opportuno sviluppare attività, per quanto possibile e in raccordo con le famiglie, costruite sul contatto "diretto" (se pure a distanza), tra docenti e bambini, anche solo mediante semplici messaggi vocali o video veicolati attraverso i docenti o i genitori rappresentanti di classe, ove non siano possibili altre modalità più efficaci. L'obiettivo, in particolare per i più piccoli, è quello di privilegiare la dimensione ludica e l'attenzione per la cura educativa precedentemente stabilite nelle sezioni.

Per la scuola primaria, a seconda dell'età, occorre ricercare un giusto equilibrio tra attività didattiche a distanza e momenti di pausa, in modo da evitare i rischi derivanti da un'eccessiva permanenza davanti agli schermi. La proposta delle attività deve consentire agli alunni di operare in autonomia, basandosi innanzitutto sulle proprie competenze e riducendo al massimo oneri o incombenze a carico delle famiglie (impegnate spesso, a loro volta, nel "lavoro agile") nello svolgimento dei compiti assegnati.

Per la scuola secondaria di primo grado il raccordo tra le proposte didattiche dei diversi docenti del Consiglio di Classe è necessario per evitare un peso eccessivo dell'impegno on line, magari alternando la partecipazione in tempo reale in aule virtuali con la fruizione autonoma in differita di contenuti per l'approfondimento e lo svolgimento di attività di studio".

Il coordinamento e la progettazione nell'ambito dei consigli di classe e dei dipartimenti sono in questa fase emergenziale ancora più necessari per dare una risposta comune ed affrontare e superare come comunità scolastica le criticità che si presentano.

Alcuni docenti si sono resi disponibili a supportare le famiglie, gli alunni e i docenti nell'uso dei dispositivi tecnologici: i proff. VINO, PRAZZOLI e DECIO per la secondaria di I grado di Castel San Giovanni e di Sarmato; i maestri TOSCA, SESSA e CAPPELLI per la primaria e l'infanzia di Castel San Giovanni e di Sarmato.

In una prima fase di sperimentazione per le videolezioni la maggior parte delle classi ha utilizzato Skype. Dopo alcune lezioni, alcuni docenti hanno segnalato delle difficoltà a causa del comportamento di alunni che silenziano l'audio dei docenti o dei compagni di classe. Videoconferenze attraverso Jitsi Meet, Zoom, Google Meet, Cisco Webex permettono al docente organizzatore di avere il controllo dei microfoni e inoltre danno la possibilità di passare dal video alla schermata desktop così da mostrare agli alunni documenti word, power point, pdf, etc.

Si allega alla presente circolare **Scheda tecnica** elaborata dal prof. Vito con istruzioni su Jitsi Meet, Zoom, e Webex.

L'istituto scolastico sta provvedendo all'iscrizione alla piattaforma Google Suite for Education. In attesa di fornire anche questo strumento, considerata la facilità di creazione del gruppo e di invito (i partecipanti non devono scaricare nulla, ma accedono semplicemente da un link) si consiglia di passare a una delle modalità indicate per le video lezioni.

Il nostro Istituto comprensivo ha aderito alla rete "Insieme per condividere" alla quale prendono parte tutti gli I.C. del territorio. La rete coordinata dall'I.C. Gandhi si avvale del supporto di Indire/Avanguardie educative e dell'Ufficio scolastico provinciale. Tra le azioni più significative: aver creato un gruppo di "animatori digitali" per confrontarsi e affrontare le questioni poste dalla didattica a distanza; offrire proposte formative ai docenti; dare indicazioni sulle risorse accessibili per la didattica a distanza; far circolare buone pratiche; trovare risposte comuni riguardo al tema della Valutazione e dell'Inclusione.

Alunni con disabilità – Alunni Dsa e con Bisogni Educativi Speciali

“Per quanto riguarda gli alunni con disabilità, il punto di riferimento rimane il Piano educativo individualizzato. La sospensione dell'attività didattica non deve interrompere, per quanto possibile, il processo di inclusione. Come indicazione di massima, si ritiene di dover suggerire ai docenti di sostegno di mantenere l'interazione a distanza con l'alunno e tra l'alunno e gli altri docenti curricolari o, ove non sia possibile, con la famiglia dell'alunno stesso, mettendo a punto materiale personalizzato da far fruire con modalità specifiche di didattica a distanza concordate con la famiglia medesima, nonché di monitorare, attraverso feedback periodici, lo stato di realizzazione del PEI. Resta inteso che ciascun alunno con disabilità, nel sistema educativo di istruzione e formazione italiano, è oggetto di cura educativa da parte di tutti i docenti e di tutta la comunità scolastica. E' dunque richiesta una particolare attenzione per garantire a ciascuno pari opportunità di accesso a ogni attività didattica. [...]

Per gli alunni con DSA e con Bisogni educativi speciali non certificati occorre dedicare, nella progettazione e realizzazione delle attività a distanza, particolare attenzione alla presenza in classe di alunni in possesso di diagnosi rilasciata ai sensi della Legge 170/2010, e ai rispettivi piani didattici personalizzati. La strumentazione tecnologica, con cui questi studenti già hanno di solito dimestichezza, rappresenta un elemento utile di facilitazione per la mediazione dei contenuti proposti. Occorre rammentare la necessità, anche nella didattica a distanza, di prevedere l'utilizzo di strumenti compensativi e dispensativi. [...] Per gli alunni con BES non certificati, che si trovino in difficoltà linguistica e/o socio economica, il Dirigente scolastico, in caso di necessità da parte dello studente di strumentazione tecnologica, attiva le procedure per assegnare, in comodato d'uso, eventuali devices presenti nella dotazione scolastica oppure, in alternativa, richiede appositi sussidi didattici.

A seguito di due rilevazioni sono stati individuati gli alunni che presentano difficoltà nel prendere parte alle attività predisposte dalla Didattica a distanza: difficoltà nell'uso di device, difficoltà di accesso ai dispositivi perché condivisi con altri membri della famiglia, problemi di connettività dovuti alla copertura di rete e a questioni economiche. Al fine di fornire in comodato d'uso i tablet presenti a scuola e di richiederne altri facendo uso dei fondi destinati al supporto tecnologico alle famiglie si

richiede nei prossimi consigli di classe di indicare nome e cognome degli alunni individuati dai diversi docenti. Sarà compito della segreteria contattare le famiglie e avviare procedure di consegna dei dispositivi messi a disposizione in comodato d'uso.

La Valutazione delle attività didattiche a distanza

“La Nota 279/2020 ha già descritto il rapporto tra attività didattica a distanza e valutazione. Se è vero che deve realizzarsi attività didattica a distanza, perché diversamente verrebbe meno la ragione sociale della scuola stessa, come costituzionalmente prevista, è altrettanto necessario che si proceda ad attività di valutazione costanti, secondo i principi di tempestività e trasparenza che, ai sensi della normativa vigente, ma più ancora del buon senso didattico, debbono informare qualsiasi attività di valutazione. Se l'alunno non è subito informato che ha sbagliato, cosa ha sbagliato e perché ha sbagliato, la valutazione si trasforma in un rito sanzionatorio, che nulla ha a che fare con la didattica, qualsiasi sia la forma nella quale è esercitata. Ma la valutazione ha sempre anche un ruolo di valorizzazione, di indicazione di procedere con approfondimenti, con recuperi, consolidamenti, ricerche, in una ottica di personalizzazione che responsabilizza gli allievi, a maggior ragione in una situazione come questa. Si tratta di affermare il dovere alla valutazione da parte del docente, come competenza propria del profilo professionale, e il diritto alla valutazione dello studente, come elemento indispensabile di verifica dell'attività svolta, di restituzione, di chiarimento, di individuazione delle eventuali lacune, all'interno dei criteri stabiliti da ogni autonomia scolastica, ma assicurando la necessaria flessibilità. Le forme, le metodologie e gli strumenti per procedere alla valutazione in itinere degli apprendimenti, propedeutica alla valutazione finale, rientrano nella competenza di ciascun insegnante e hanno a riferimento i criteri approvati dal Collegio dei Docenti. La riflessione sul processo formativo compiuto nel corso dell'attuale periodo di sospensione dell'attività didattica in presenza sarà come di consueto condivisa dall'intero Consiglio di Classe”.

I quesiti riguardo alla valutazione sono ancora molteplici. Sappiamo con certezza che l'anno scolastico sarà valido anche se non si raggiungeranno il numero di giorni previsti, ma non sappiamo ancora se si ritornerà a scuola, né se gli alunni di terza della scuola secondaria di I grado sosterranno un esame (magari semplificato), né se si terrà conto delle valutazioni che si danno nel periodo di didattica a distanza per compilare le schede di valutazione di fine anno scolastico. In attesa di conoscere le indicazioni del Miur, si considera necessaria fornire una valutazione che abbia per criteri condivisi da tutti i docenti il livello di partecipazione dell'alunno, il grado di autonomia e di responsabilità, l'impegno e la puntualità nella consegna, la qualità delle prove (pertinenza, correttezza, originalità, etc.).

La questione della privacy

“Le istituzioni scolastiche non devono richiedere il consenso per effettuare il trattamento dei dati personali (già rilasciato al momento dell'iscrizione) connessi allo svolgimento del loro compito istituzionale, quale la didattica, sia pure in modalità “virtuale”, e non nell'ambiente fisico della classe”.

Come richiamato nella circ. 63 inviata alle famiglie il 16/03/2020, diffondere dati personali, immagini e riprese per motivi non inerenti all'attività didattica, è vietato dalla normativa vigente, mentre al contrario la finalità istituzionale consente ai docenti il trattamento di dati e l'uso di immagini e riprese. Nel caso in cui gli alunni dovessero non rispettare tale norma il docente deve segnalare la violazione al dirigente scolastico.

Il Dirigente scolastico

F.to Maria Cristina Angeleri